

25
sono i profughi nordafricani che la prefettura di Como ha mandato in città

2
sono le persone, marito e moglie, ospitare dell'unica associazione direttamente coinvolta, la Caritas. Altre si erano proposte, ma offrono servizi per minori e mamme con bambini, mentre in città so-

no giunti quasi soltanto uomini
23
ossia tutti gli altri, alloggiavano nell'hotel Erba, in via Milano, a cura del Comune

4
sono le lingue parlate da Sharif Abdulhadi, il rifugiato più spigliato e meno spaesato, tramite ideale fra i profughi e gli erbesi. Sharif, somalo, si esprime nella pro-

pria lingua ed inoltre in indiano, in arabo ed in inglese

6
sono le tappe del viaggio che il grosso dei rifugiati ha affrontato per giungere in città. Dalla propria zona d'origine in Libia, poi a Lampedusa, a Napoli, a Genova, a Milano ed infine ad Erba. Chi viene da più a Sud ne ha aggiunta una settimana.

[SOLIDARIETÀ]

Profughi, fila tutto liscio grazie alle associazioni

Il Comune fa il punto sui 23 africani ospitati all'hotel Erba. Controlli medici e vestiti usati. Oggi pranzo in mensa a Maniaperte

Associazioni e amministrazione comunale lavorano insieme per l'accoglienza dei profughi. Non ci sono alternative all'alloggio in albergo, ma per altri aspetti e bisogni primari le soluzioni sono state trovate con il terzo settore. Ieri pomeriggio, a seguito di un incontro con i profughi all'hotel Erba, è stato fatto il punto della situazione per l'accoglienza dei 25 nordafricani che la prefettura di Como ha mandato in città con pochissimo preavviso, anche se la situazione è stata gestita senza troppe difficoltà. «Erba è riuscita a risolvere il problema rimboccandosi le maniche - ha detto il vicesindaco, Claudio Ghislanzoni - e questo grazie alla splendida risposta del sociale». Varie associazioni erbesi si erano dette disposte all'accoglienza ma, a parte Caritas che ospita una coppia nei locali di piazza Rufo, le altre sono rimaste escluse per la diversa tipologia dei servizi offerti, rivolti solamente a minori o a mamme con bambini, mentre in città sono giunti perlopiù uomini. «Quando è emerso il problema profughi - ha spiegato il sindaco Marcella Tili - il prefetto ha interpellato il comune e subito ci siamo attivati per creare una rete di collaborazione. Ma il discorso dell'alloggio che si era organizzato con le associazioni è saltato per l'urgenza con cui ci è stato chiesto di intervenire, anche se l'ideale sarebbe individuare una struttura alternativa all'albergo». I rimborsi dell'hotel sono gestiti direttamente dalla proprietà con la prefettura (46 euro circa al giorno, come da direttive nazionali), mentre per le spese sostenute dalle associazioni sarà invece il comune a presentare il conto a palazzo del governo. Altri importanti servizi però le associa-

zioni sono in grado di fornirli. Per esempio: la cucina dell'hotel la domenica è chiusa e così la mensa di solidarietà Maniaperte, oggi, ospiterà i profughi che la protezione civile provvederà a trasportare a Buccinigo. Ieri mattina, un giro al mercatino solidale di Trapeiros, che da settembre avrà anche posti letto a disposizione, ha fornito un cambio d'abiti ciascuno e nei prossimi giorni, invece, l'associazione volontari ospedalieri assisterà i profughi per le viste in ospedale. «Dopo un primo screening all'Asl venerdì - ha detto l'assessore ai Servizi Sociali Nicola Antonicelli - la prossima settimana verranno distribuite delle tessere sani-

tarie provvisorie e verrà assegnato un medico di base che potrà prescrivere le visite».

Don Ettore Dubini della Caritas, ha spiegato come conoscere le loro storie porti a non avere paura di queste persone che nutrono una vera gratitudine nei confronti di Erba, per aver saputo rispettare la loro dignità. Occupandosi di disagio quotidianamente per le associazioni non si può parlare di emergenza, ma il presidente del consiglio comunale Eugenio Zoffili, ha chiesto lo stesso che a Erba non siano più mandati altri profughi per non creare difficoltà.

Mara Cavalzutti

SONO DI ALBAVILLA

Nel cimitero di Buccinigo di notte: tre ragazzi denunciati per vilipendio



Per scommessa si sono infilati nel cimitero di Buccinigo, tre ragazzi di Albavilla sono denunciati a piede libero per vilipendio. Nella serata di venerdì, attorno alle 23 e 30, un cittadino ha segnalato che alcune persone si stavano muovendo all'interno del cimitero, la polizia locale è giunta in breve tempo sul posto fermando il gruppetto.

«In questo periodo ci sono diversi furti di rame nei cimiteri, quindi da parte nostra c'è la massima attenzione - spiega il comandante della polizia locale di Erba Marco Giglio -. Dopo la segnalazione del cittadino in un minuto e mezzo eravamo sul posto, i ragazzi si sono introdotti nel cimitero chiuso. Non hanno fatto danni o asportato nulla, si sono semplicemente giustificati dicendo che era una scommessa. La pattuglia li ha denunciati per vilipendio».

G. Cr.

[E IL 28 PER CENTO DEGLI UTENTI HA MENO DI 14 ANNI]

Biblioteca. in un anno prestiti raddoppiati